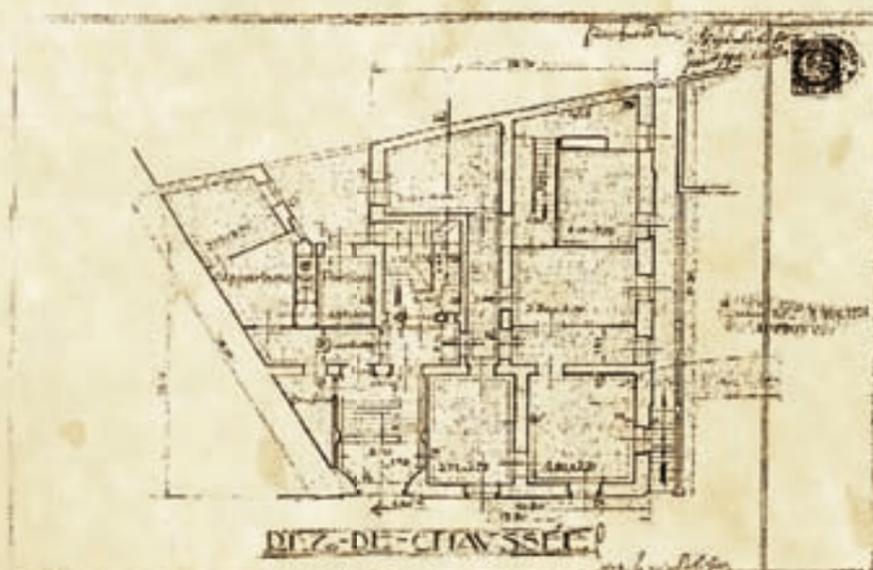
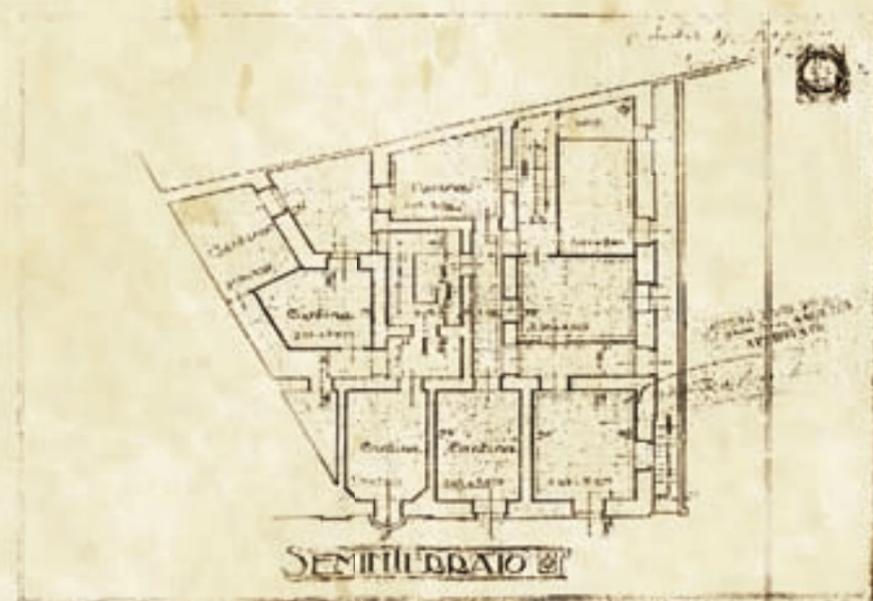


Palazzina Liberty

Via Crescenzio 16 Roma



Piante della Palazzina Liberty di Via Crescenzio 16

Dobbiamo ricordare che il quartiere Prati di Castello, ove al civico n. 16 di Via Crescenzio è situata la palazzina tardo liberty, di proprietà di Inarcassa, progettata dall'Ing. Giacinto Lopez nel 1924, fu oggetto di un forte impulso edificatorio seguente all'Unificazione del Regno, ma vide, attorno al 1887, a seguito di una severa stretta creditizia da parte delle banche, un arresto dell'attività edificatoria e l'apertura di una grave crisi nell'edilizia.

Da questo stato di cose si uscì verso la fine del secolo e l'inizio del '900. L'attività edilizia si rianimò anche al quartiere Prati dove, ancor più che in altre parti della città, si concentrò la fioritura di quei villini che consentirono, grazie alla loro tipologia, sperimentazioni decorative e cromatiche diversificate, caratterizzando e riqualificando quel tessuto urbano precedentemente piuttosto anonimo.

La tipologia di questi villini mono o bifamigliari, ma anche di maggiori dimensioni, a tre o quattro piani, riscosse grande successo presso il ceto borghese medio che continuò nel tempo anche fra le due guerre.

Nella nostra palazzina osserviamo l'utilizzo di una profusione di elementi decorativi: basamento bugnato, lesene, dentellature, cornici e timpani con inserti a rilievo, ecc. che comunque conferiscono all'edificio un effetto complessivo gradevole.

A scandire l'ordine architettonico della facciata sono le ripartizioni delle lesene e dei marcapiani ed il cornicione in alto che, con le dentellature ravvicinate, chiude in modo deciso la sommità dell'edificio.

Le quattro lesene, di cui quella d'angolo è dominante, partono da un basamento bugnato che, con tutto il piano terra, costituisce una sorta di piedistallo all'intero stabile e terminano nella parte alta con un capitello di tipo composito.

L'effetto globale non lascia percepire l'assenza di una delle due lesene intermedie, presente invece negli elaborati di progetto reperiti in archivio.

Le sequenze delle finestre fra piano terra, primo, secondo e terzo piano sono volutamente scandite ad arte per ottenere un effetto prospettico ascendente.

La cornice orizzontale, al primo piano, funge da appoggio formale alle finestre del piano nobile, che hanno il timpano superiore ad arco teso e modanato alla cui sommità è incastonata una conchiglia rovesciata.

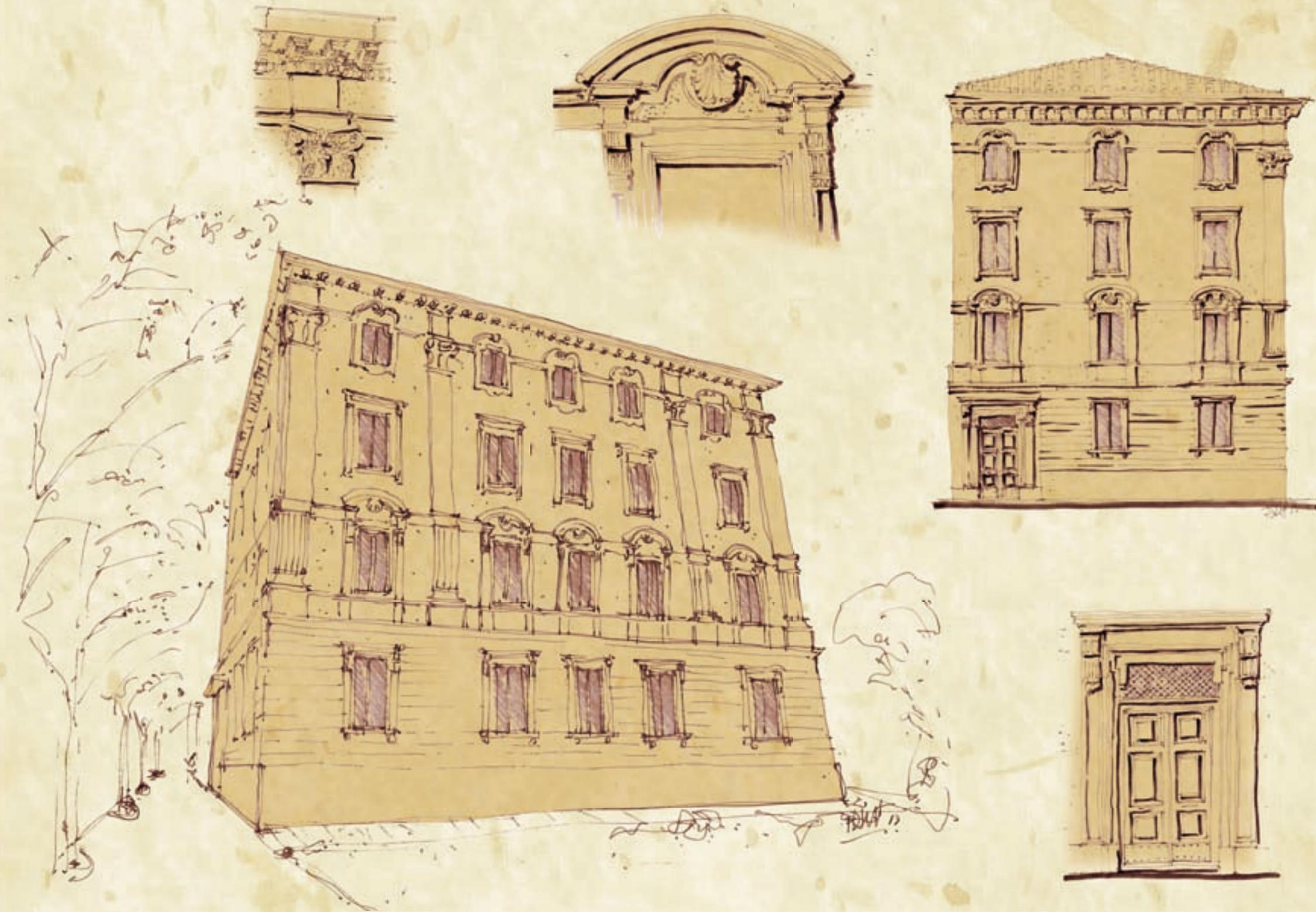
Particolare è la cornice che collega orizzontalmente i timpani delle finestre del piano nobile, perché richiama quella del terzo piano, quasi come una trama grafica che non è certo casuale, in quanto lascia le finestre del secondo piano libere, con la sola cornice perimetrale ortogonale ed elegante.

Il terzo piano, che appare quasi addossato allo sporto del tetto, ha finestre con cornici arcuate, ma differenti da quelle del primo piano e collegate orizzontalmente da un marcapiano che congiunge i capitelli delle quattro lesene presenti nella facciata.

Molte di queste istanze decorative sono a ponte fra il liberty ed il decorativismo del primo '900, ove l'eleganza delle soluzioni introdotte dall'ing. Giacinto Lopez ne lascia immaginare l'educazione di provenienza accademica.

La palazzina ha ospitato l'Istituto Italiano di Architettura, fondato da Bruno Zevi nel 1959 e attualmente ospita una sede della Editrice UTET.

(di Vittorio Camerini)



Palazzina Liberty
Via Crescenzio 16